

**DOMENICA DI PAQUA  
VEGLIA PASQUALE  
NELLA NOTTE SANTA**



PRESIEDUTA DA

**S.E. Mons. ANGELO SPINA**

ARCIVESCOVO METROPOLITA  
DI ANCONA-OSIMO

CATTEDRALE DI SAN CIRIACO

4 APRILE 2026



**DOMENICA DI PAQUA  
VEGLIA PASQUALE  
NELLA NOTTE SANTA**

PRESIEDUTA DA

**S.E. Mons. ANGELO SPINA**

ARCIVESCOVO METROPOLITA  
DI ANCONA-OSIMO

CATTEDRALE DI SAN CIRIACO  
4 APRILE 2026

Per antichissima tradizione questa è la notte di veglia in onore del Signore (Es 12, 42), cosicché i fedeli, secondo l'ammonizione del Vangelo (Lc 12, 35-37), portando in mano le lampade accese, sono simili a coloro che attendono il ritorno del Signore, in modo che, quando verrà, li trovi ancora vigili e li faccia sedere alla sua mensa.

La Veglia di questa notte, che è la più importante e la più nobile tra tutte le solennità, è unica in ogni chiesa. Così, dunque, viene ordinata: dopo il lucernario e il preconcio pasquale (che costituiscono la prima parte di questa Veglia), la santa Chiesa medita le meraviglie che il Signore Dio fece fin dall'inizio per il suo popolo, confidando nella sua parola e nella sua promessa (seconda parte o Liturgia della Parola), fino al momento in cui, avvicinandosi il giorno della risurrezione, con i nuovi membri rigenerati nel Battesimo (terza parte), viene invitata alla mensa che il Signore ha preparato per il suo popolo, memoriale della sua morte e risurrezione, finché egli venga (quarta parte).

# Solenne inizio della Veglia o Lucernario

## BENEDIZIONE DEL FUOCO E PREPARAZIONE DEL CERO

Quando il popolo è radunato, viene l'arcivescovo con i sacerdoti e con i ministri, uno dei quali porta il cero pasquale.

Nel nome del Padre del Figlio e dello Spirito Santo.

**℟. Amen.**

Segue il SALUTO, chel'arcivescovo si rivolge al popolo dicendo:

La pace sia con voi.

Cfr 2Cor 13,13

**℟. E con il tuo spirito.**

L'arcivescovo introduce brevemente la veglia notturna con queste o con altre simili parole:

Fratelli e sorelle, in questa santissima notte, nella quale il Signore nostro Gesù Cristo è passato dalla morte alla vita, la Chiesa invita i suoi figli sparsi nel mondo a raccogliersi per vegliare e pregare.

Rivivremo la Pasqua del Signore nell'ascolto della Parola e nella partecipazione ai Sacramenti: Cristo risorto confermerà in noi la speranza di partecipare alla sua vittoria sulla morte e di vivere con lui in Dio Padre.

Quindi l'arcivescovo benedice il fuoco, dicendo:

Preghiamo.

O Padre, che per mezzo del tuo Figlio ci hai comunicato la fiamma viva del tuo fulgore, benedici ✠ questo fuoco nuovo e, mediante le feste pasquali, accendi in noi il desiderio del cielo, perché, rinnovati nello spirito, possiamo giungere alla festa dello splendore eterno. Per Cristo nostro Signore.

**℟. Amen.**

Benedetto il nuovo fuoco, uno dei ministri porta il cero pasquale davanti all'arcivescovo che, con uno stilo, vi incide una croce. Quindi traccia al di sopra di essa in alto la lettera-greca A (alfa), sotto in basso la lettera Ω (omega) e tra i bracci della croce le quattro cifre per indicare l'anno corrente, dicendo nel frattempo:

1. Cristo ieri e oggi
2. Principio e Fine
3. Alfa
4. e Omega.
5. A lui appartengono il tempo
6. e i secoli.
7. A lui la gloria e il potere
8. per tutti i secoli dei secoli. Amen.

Completata l'incisione della croce e gli altri segni, l'arcivescovo infiggere i cinque grani d'incenso nel cero, in forma di croce, dicendo nel frattempo:

1. Per mezzo delle sue sante piaghe
2. gloriose
3. ci protegga
4. e ci custodisca
5. Cristo Signore. Amen.

Dal nuovo fuoco l'arcivescovo accende il cero pasquale, dicendo:

La luce di Cristo che risorge glorioso  
disperda le tenebre del cuore e dello spirito.

## PROCESSIONE

Il diacono prende il cero pasquale. All'ingresso della chiesa, il diacono, fermandosi e alzando il cero, canta:

Cristo, luce del mondo

**℟. Rendiamo grazie a Dio.**

Quindi il diacono avanza fino alla metà della chiesa e qui, stando fermo, alza il cero e canta di nuovo:

Cristo, luce del mondo

**℟. Rendiamo grazie a Dio.**

Tutti accendono la loro candela dal cero pasquale e avanzano. Quando arriva davanti all'altare, il diacono, stando fermo verso il popolo, alza il cero per la terza volta canta:

Cristo, luce del mondo

**℟. Rendiamo grazie a Dio.**

## PRECONIO PASQUALE

Il ministro cantore riceve la benedizione dal Vescovo, incensa il cero pasquale, quindi il libro e canta il solenne annunzio della Pasqua che i fedeli ascoltano stando in piedi con la candela accesa.

Esulti il coro degli angeli,  
esulti l'assemblea celeste:  
un inno di gloria saluti il trionfo del Signore risorto.  
Gioisca la terra inondata da così grande splendore:  
la luce del Re eterno  
ha vinto le tenebre del mondo.  
Gioisca la madre Chiesa,  
splendente della gloria del suo Signore,  
e questo tempio tutto risuoni  
per le acclamazioni del popolo in festa.

E voi, fratelli carissimi,  
qui radunati nella solare chiarezza di questa nuova luce,  
invocate con me la misericordia di Dio onnipotente.  
Egli che mi ha chiamato, senza alcun merito,  
nel numero dei suoi ministri, irradi il suo mirabile fulgore,  
perché sia piena e perfetta la lode di questo cero.

**℣.** Il Signore sia con voi.

**℟.** E con il tuo spirito.

**℣.** In alto i nostri cuori.

**℟.** Sono rivolti al Signore.

**℣.** Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

**℟.** È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta  
esprimere con il canto l'esultanza dello spirito,  
e inneggiare al Dio invisibile, Padre onnipotente,  
e al suo unico Figlio, Gesù Cristo nostro Signore.  
Egli ha pagato per noi all'eterno Padre il debito di Adamo,  
e con il sangue sparso per la nostra salvezza  
ha cancellato la condanna della colpa antica.

Questa è la vera Pasqua, in cui è ucciso il vero Agnello,  
che con il suo sangue consacra le case dei fedeli.

Questa è la notte in cui hai liberato i figli d'Israele, nostri padri,  
dalla schiavitù dell'Egitto,  
e li hai fatti passare illesi attraverso il Mar Rosso.

Questa è la notte in cui hai vinto le tenebre del peccato  
con lo splendore della colonna di fuoco.

Questa è la notte che salva su tutta la terra i credenti nel Cristo  
dall'oscurità del peccato e dalla corruzione del mondo,  
li consacra all'amore del Padre  
e li unisce nella comunione dei santi.

Questa è la notte in cui Cristo, spezzando i vincoli della morte,  
risorge vincitore dal sepolcro.

Nessun vantaggio per noi essere nati, se lui non ci avesse redenti.

O immensità del tuo amore per noi!

O inestimabile segno di bontà:

per riscattare lo schiavo, hai sacrificato il tuo Figlio!

Davvero era necessario il peccato di Adamo,

che è stato distrutto con la morte del Cristo.

Felice colpa, che meritò di avere un così grande redentore!

O notte beata, tu sola hai meritato di conoscere  
il tempo e l'ora in cui Cristo è risorto dagli inferi.

Di questa notte è stato scritto:

la notte splenderà come il giorno,

e sarà fonte di luce per la mia delizia.

Il santo mistero di questa notte sconfigge il male,  
lava le colpe, restituisce l'innocenza ai peccatori,  
la gioia agli afflitti.

Dissipa l'odio, piega la durezza dei potenti,  
promuove la concordia e la pace.

O notte veramente gloriosa,

che ricongiunge la terra al cielo e l'uomo al suo creatore!

In questa notte di grazia accogli, Padre santo, il sacrificio di lode,  
che la Chiesa ti offre per mano dei suoi ministri  
nella solenne liturgia del cero,  
frutto del lavoro delle api, simbolo della nuova luce.

Riconosciamo nella colonna dell'Esodo  
gli antichi presagi di questo lume pasquale,  
che un fuoco ardente ha acceso in onore di Dio.  
Pur diviso in tante fiammelle non estingue il suo vivo splendore,  
ma si accresce nel consumarsi della cera  
che l'ape madre ha prodotto  
per alimentare questa preziosa lampada.

Ti preghiamo, dunque, o Signore, che questo cero,  
offerto in onore del tuo nome  
per illuminare l'oscurità di questa notte,  
risplenda di luce che mai si spegna.

Salga a te come profumo soave,  
si confonda con le stelle del cielo.  
lo trovi acceso la stella del mattino,  
quella stella che non conosce tramonto:  
Cristo, tuo Figlio, che risuscitato dai morti  
fa risplendere sugli uomini la sua luce serena  
e vive e regna nei secoli dei secoli.

**R. Amen.**

# Liturgia della Parola

Deposte le candele, tutti si siedono. Prima di iniziare le letture, l'arcivescovo esorta il popolo con queste o con altre simili parole:

Fratelli e sorelle, dopo il solenne inizio della Veglia, ascoltiamo con cuore sereno la parola di Dio.

Meditiamo come nell'antica alleanza Dio ha salvato il suo popolo e nella pienezza dei tempi ha mandato a noi il suo Figlio come redentore.

Preghiamo perché Dio, nostro Padre, porti a compimento quest'opera di salvezza realizzata nella Pasqua.

## PRIMA LETTURA

*Dio vide quanto aveva fatto, ed ecco, era cosa molto buona.*

### Dal libro della Genesi

I,1 - 2,2

In principio Dio creò il cielo e la terra. la terra era informe e deserta e le tenebre ricoprivano l'abisso e lo spirito di Dio aleggiava sulle acque.

Dio disse: «Sia la luce!». E la luce fu. Dio vide che la luce era cosa buona e Dio separò la luce dalle tenebre. Dio chiamò la luce giorno, mentre chiamò le tenebre notte. E fu sera e fu mattina: giorno primo.

Dio disse: «Sia un firmamento in mezzo alle acque per separare le acque dalle acque». Dio fece il firmamento e separò le acque che sono sotto il firmamento dalle acque che sono sopra il firmamento. E così avvenne. Dio chiamò il firmamento cielo. E fu sera e fu mattina: secondo giorno.

Dio disse: «le acque che sono sotto il cielo si raccolgano in un unico luogo e appaia l'asciutto». E così avvenne. Dio chiamò l'asciutto terra, mentre chiamò la massa delle acque mare. Dio vide che era cosa buona. Dio disse: «la terra produca germogli, erbe che producono seme e alberi da frutto, che fanno sulla terra frutto con il seme, ciascuno secondo la propria specie». E così avvenne. E la terra produsse germogli, erbe che producono seme, ciascuna secondo la propria specie, e alberi che fanno ciascuno frutto con il seme, secondo la propria specie. Dio vide che era cosa buona. E fu sera e fu mattina: terzo giorno.

Dio disse: «Ci siano fonti di luce nel firmamento del cielo, per separare il giorno dalla notte; siano segni per le feste, per i giorni e per gli anni e siano fonti di luce nel firmamento del cielo per illuminare la terra». E così avvenne. E Dio fece le due fonti di luce grandi: la fonte di luce maggiore per governare il giorno e la fonte di luce minore per governare la notte, e le stelle. Dio le pose nel firmamento del cielo per illuminare la terra e per governare il giorno e la notte e per separare la luce dalle tenebre. Dio vide che era cosa buona. E fu sera e fu mattina: quarto giorno.

Dio disse: «le acque brulichino di esseri viventi e uccelli volino sopra la terra, davanti al firmamento del cielo». Dio creò i grandi mostri marini e tutti gli esseri viventi che guizzano e brulicano nelle acque, secondo la loro specie, e tutti gli uccelli alati, secondo la loro specie. Dio vide che era cosa buona. Dio li benedisse: «Siate fecondi e moltiplicatevi e riempite le acque dei mari; gli uccelli si moltiplichino sulla terra». E fu sera e fu mattina: quinto giorno.

Dio disse: «la terra produca esseri viventi secondo la loro specie: bestiame, rettili e animali selvatici, secondo la loro specie». E così avvenne. Dio fece gli animali selvatici, secondo la loro specie, il bestiame, secondo la propria specie, e tutti i rettili del suolo, secondo la loro specie. Dio vide che era cosa buona.

Dio disse: «Facciamo l'uomo a nostra immagine, secondo la nostra somiglianza: domini sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo, sul bestiame, su tutti gli animali selvatici e su tutti i rettili che strisciano sulla terra».

E Dio creò l'uomo a sua immagine;  
a immagine di Dio lo creò: maschio e femmina li creò.

Dio li benedisse e Dio disse loro:  
«Siate fecondi e moltiplicatevi, riempite la terra e soggiogatela,  
dominate sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo  
e su ogni essere vivente che striscia sulla terra».

Dio disse: «Ecco, io vi do ogni erba che produce seme e che è su tutta la terra, e ogni albero fruttifero che produce seme: saranno il vostro cibo.

A tutti gli animali selvatici, a tutti gli uccelli del cielo e a tutti gli esseri che strisciano sulla terra e nei quali è alito di vita, io do in cibo ogni erba verde». E così avvenne. Dio vide quanto aveva fatto, ed ecco, era cosa molto buona. E fu sera e fu mattina: sesto giorno.

Così furono portati a compimento il cielo e la terra e tutte le loro schiere. Dio, nel settimo giorno, portò a compimento il lavoro che aveva fatto e cessò nel settimo giorno da ogni suo lavoro che aveva fatto.

Parola di Dio.

**℟. Rendiamo grazie a Dio.**

## SALMO RESPONSORIALE

dal Salmo 103

**℟. Mandà il tuo Spirito, Signore, a rinnovare la terra.**

Benedici il Signore, anima mia!  
Sei tanto grande, Signore, mio Dio!  
Sei rivestito di maestà e di splendore,  
avvolto di luce come di un manto. ℟.

Egli fondò la terra sulle sue basi:  
non potrà mai vacillare.  
Tu l'hai coperta con l'oceano come una veste;  
al di sopra dei monti stavano le acque. ℟.

Tu mandi nelle valli acque sorgive  
perché scorrano tra i monti.  
In alto abitano gli uccelli del cielo  
e cantano tra le fronde. ℟.

Dalle tue dimore tu irrighi i monti,  
e con il frutto delle tue opere si sazia la terra.  
Tu fai crescere l'erba per il bestiame  
e le piante che l'uomo coltiva  
per trarre cibo dalla terra. ℟.

Quante sono le tue opere, Signore!  
le hai fatte tutte con saggezza;  
la terra è piena delle tue creature.  
Benedici il Signore, anima mia. **R.**

## ORAZIONE

L'arcivescovo dice:

Preghiamo.

Dio onnipotente ed eterno,  
ammirabile in tutte le opere del tuo amore,  
illumina i figli da te redenti  
perché comprendano che,  
se fu grande all'inizio la creazione del mondo,  
ben più grande, nella pienezza dei tempi,  
fu l'opera della nostra redenzione,  
nel sacrificio pasquale di Cristo Signore.  
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

**R.** Amen.

## SECONDA LETTURA

*Il sacrificio di Abramo, nostro padre nella fede*

**Dal libro della Genesi**

22,1-18

In quei giorni, Dio mise alla prova Abramo e gli disse: «Abramo!». Rispose: «Eccomi!». Riprese: «Prendi tuo figlio, il tuo unigenito che ami, Isacco, va' nel territorio di Mòria e offrilo in olocausto su di un monte che io ti indicherò».

Abramo si alzò di buon mattino, sellò l'asino, prese con sé due servi e il figlio Isacco, spaccò la legna per l'olocausto e si mise in viaggio verso il luogo che Dio gli aveva indicato. Il terzo giorno Abramo alzò gli occhi e da lontano vide quel luogo. Allora Abramo disse ai suoi servi: «Fermatevi qui con l'asino; io e il ragazzo andremo fin lassù, ci prostreremo e poi ritorneremo da voi». Abramo prese la legna dell'olocausto e la caricò sul figlio Isacco, prese in mano il fuoco e il coltello, poi proseguirono tutti e due insieme.

Isacco si rivolse al padre Abramo e disse: «Padre mio!». Rispose: «Eccomi, figlio mio». Riprese: «Ecco qui il fuoco e la legna, ma dov'è l'agnello per l'olocausto?». Abramo rispose: «Dio stesso si provvederà l'agnello per l'olocausto, figlio mio!». Proseguirono tutti e due insieme. Così arrivarono al luogo che Dio gli aveva indicato; qui Abramo costruì l'altare, collocò la legna, legò suo figlio Isacco e lo depose sull'altare, sopra la legna. Poi Abramo stese la mano e prese il coltello per immolare suo figlio.

Ma l'angelo del Signore lo chiamò dal cielo e gli disse: «Abramo, Abramo!». Rispose: «Eccomi!». L'angelo disse: «Non stendere la mano contro il ragazzo e non fargli niente! Ora so che tu temi Dio e non mi hai rifiutato tuo figlio, il tuo unigenito».

Allora Abramo alzò gli occhi e vide un ariete, impigliato con le corna in un ceşpuglio. Abramo andò a prendere l'ariete e lo offrì in olocausto invece del figlio.

Abramo chiamò quel luogo «Il Signore vede»; perciò oggi si dice: «Sul monte il Signore si fa vedere».

L'angelo del Signore chiamò dal cielo Abramo per la seconda volta e disse: «Giuro per me stesso, oracolo del Signore: perché tu hai fatto questo e non hai risparmiato tuo figlio, il tuo unigenito, io ti colmerò di benedizioni e renderò molto numerosa la tua discendenza, come le stelle del cielo e come la sabbia che è sul lido del mare; la tua discendenza si impadronirà delle città dei nemici. Si diranno benedette nella tua discendenza tutte le nazioni della terra, perché tu hai obbedito alla mia voce».

Parola di Dio.

**R. Rendiamo grazie a Dio.**

## SALMO RESPONSORIALE

dal Salmo 103

**℟. Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.**

Il Signore è mia parte di eredità e mio calice:  
nelle tue mani è la mia vita.

Io pongo sempre davanti a me il Signore,  
sta alla mia destra, non potrò vacillare. **℟.**

Per questo gioisce il mio cuore  
ed esulta la mia anima;  
anche il mio corpo riposa al sicuro,  
perché non abbandonerai la mia vita negli inferi,  
né lascerai che il tuo fedele veda la fossa. **℟.**

Mi indicherai il sentiero della vita,  
gioia piena alla tua presenza,  
dolcezza senza fine alla tua destra. **℟.**

## ORAZIONE

**L'arcivescovo dice:**

Preghiamo.

O Dio, Padre dei credenti,  
che estendendo a tutti gli uomini il dono dell'adozione filiale  
moltiplichi in tutta la terra i tuoi figli,  
e nel sacramento pasquale del Battesimo  
adempi la promessa fatta ad Abramo  
di renderlo padre di tutte le nazioni,  
concedi al tuo popolo di rispondere degnamente  
alla grazia della tua chiamata.

Per Cristo nostro Signore.

**℟. Amen.**

## TERZA LETTURA

*Gli Israeliti camminarono sull'asciutto in mezzo al mare.*

### Dal libro dell'Èsodo

14,15- 15,1

In quei giorni, il Signore disse a Mosè: «Perché gridi verso di me? Ordina agli Israeliti di riprendere il cammino. Tu intanto alza il bastone, stendi la mano sul mare e dividilo, perché gli Israeliti entrino nel mare all'asciutto. Ecco, io rendo ostinato il cuore degli Egiziani, così che entrino dietro di loro e io dimostri la mia gloria sul faraone e tutto il suo esercito, sui suoi carri e sui suoi cavalieri. Gli Egiziani sapranno che io sono il Signore, quando dimostrerò la mia gloria contro il faraone, i suoi carri e i suoi cavalieri».

L'angelo di Dio, che precedeva l'accampamento d'Israele, cambiò posto e passò indietro. Anche la colonna di nube si mosse e dal davanti passò dietro. Andò a porsi tra l'accampamento degli Egiziani e quello d'Israele. la nube era tenebrosa per gli uni, mentre per gli altri illuminava la notte; così gli uni non poterono avvicinarsi agli altri durante tutta la notte.

Allora Mosè stese la mano sul mare. E il Signore durante tutta la notte risospinse il mare con un forte vento d'oriente, rendendolo asciutto; le acque si divisero. Gli Israeliti entrarono nel mare sull'asciutto, mentre le acque erano per loro un muro a destra e a sinistra. Gli Egiziani li inseguirono, e tutti i cavalli del faraone, i suoi carri e i suoi cavalieri entrarono dietro di loro in mezzo al mare.

Ma alla veglia del mattino il Signore, dalla colonna di fuoco e di nube, gettò uno sguardo sul campo degli Egiziani e lo mise in rotta. Frenò le ruote dei loro carri, così che a stento riuscivano a spingerle. Allora gli Egiziani dissero: «Fuggiamo di fronte a Israele, perché il Signore combatte per loro contro gli Egiziani!».

Il Signore disse a Mosè: «Stendi la mano sul mare: le acque si riversino sugli Egiziani, sui loro carri e i loro cavalieri». Mosè stese la mano sul mare e il mare, sul far del mattino, tornò al suo livello consueto, mentre gli Egiziani, fuggendo, gli si dirigevano contro. Il Signore li travolse così in mezzo al mare. le acque ritornarono e sommersero i carri e i cavalieri di tutto l'esercito del faraone, che erano entrati nel mare dietro a Israele: non ne scampò neppure uno. Invece gli Israeliti avevano camminato

sull'asciutto in mezzo al mare, mentre le acque erano per loro un muro a destra e a sinistra.

In quel giorno il Signore salvò Israele dalla mano degli Egiziani, e Israele vide gli Egiziani morti sulla riva del mare; Israele vide la mano potente con la quale il Signore aveva agito contro l'Egitto, e il popolo temette il Signore e credette in lui e in Mosè suo servo.

Allora Mosè e gli Israeliti cantarono questo canto al Signore e dissero:

### SALMO RESPONSORIALE

Esodo 15,1-7a.17-18

**℟. Cantiamo al Signore: stupenda è la sua vittoria!**

«Voglio cantare al Signore,  
perché ha mirabilmente trionfato:  
cavallo e cavaliere  
ha gettato nel mare.  
Mia forza e mio canto è il Signore,  
egli è stato la mia salvezza.  
è il mio Dio: lo voglio lodare,  
il Dio di mio padre: lo voglio esaltare! **℟.**

Il Signore è un guerriero,  
Signore è il suo nome.  
I carri del faraone e il suo esercito  
li ha scagliati nel mare;  
i suoi combattenti scelti  
furono sommersi nel Mar Rosso. **℟.**

Gli abissi li ricoprirono,  
sprofondarono come pietra.  
la tua destra, Signore,  
è gloriosa per la potenza,  
la tua destra, Signore,  
annienta il nemico. **℟.**

Tu lo fai entrare e lo pianti  
sul monte della tua eredità,  
luogo che per tua dimora,  
Signore, hai preparato,  
santuario che le tue mani,  
Signore, hanno fondato.  
Il Signore regni  
in eterno e per sempre!. **R.**

## ORAZIONE

**L'arcivescovo dice:**

Preghiamo.

O Dio, anche ai nostri giorni  
vediamo risplendere i tuoi antichi prodigi:  
ciò che hai fatto con la tua mano potente  
per liberare un solo popolo dall'oppressione del faraone,  
ora lo compi attraverso l'acqua del Battesimo  
per la salvezza di tutti i popoli;  
concedi che l'umanità intera sia accolta tra i figli di Abramo  
e partecipi alla dignità del popolo eletto.  
Per Cristo nostro Signore.

**R. Amen.**

## QUINTA LETTURA

*Venite a me e vivrete; stabilirò per voi un'alleanza eterna*

**Dal libro del profeta Isaia**

55,1-II

Così dice il Signore:

«O voi tutti assetati, venite all'acqua,  
voi che non avete denaro, venite;  
comprate e mangiate; venite, comprate  
senza denaro, senza pagare, vino e latte.  
Perché spendete denaro per ciò che non è pane,  
il vostro guadagno per ciò che non sazia?  
Su, ascoltatevi e mangerete cose buone  
e gusterete cibi succulenti.

Porgete l'orecchio e venite a me,  
ascoltate e vivrete.

Io stabilirò per voi un'alleanza eterna,  
i favori assicurati a Davide.

Ecco, l'ho costituito testimone fra i popoli,  
principe e sovrano sulle nazioni.

Ecco, tu chiamerai gente che non conoscevi;  
accorreranno a te nazioni che non ti conoscevano  
a causa del Signore, tuo Dio,  
del Santo d'Israele, che ti onora.

Cercate il Signore, mentre si fa trovare,  
invocàtelo, mentre è vicino.  
l'empio abbandoni la sua via  
e l'uomo iniquo i suoi pensieri;  
ritorni al Signore che avrà misericordia di lui  
e al nostro Dio che largamente perdona.

Perché i miei pensieri non sono i vostri pensieri,  
le vostre vie non sono le mie vie. Oracolo del Signore.

Quanto il cielo sovrasta la terra,  
tanto le mie vie sovrastano le vostre vie,  
i miei pensieri sovrastano i vostri pensieri.

Come infatti la pioggia e la neve scendono dal cielo  
e non vi ritornano senza avere irrigato la terra,  
senza averla fecondata e fatta germogliare,  
perché dia il seme a chi semina  
e il pane a chi mangia,  
così sarà della mia parola uscita dalla mia bocca:  
non ritornerà a me senza effetto,  
senza aver operato ciò che desidero  
e senza aver compiuto ciò per cui l'ho mandata».

Parola di Dio.

**R. Rendiamo grazie a Dio.**

## SALMO RESPONSORIALE

Isaia 12,2-6

**℟.** Attingeremo con gioia alle sorgenti della salvezza.

Ecco, Dio è la mia salvezza;  
io avrò fiducia, non avrò timore,  
perché mia forza e mio canto è il Signore;  
egli è stato la mia salvezza. **℟.**

Attingerete acqua con gioia  
alle sorgenti della salvezza.  
Rendete grazie al Signore e invocate il suo nome,  
proclamate fra i popoli le sue opere,  
fate ricordare che il suo nome è sublime. **℟.**

### ORAZIONE

*L'arcivescovo dice:*

Preghiamo.

Dio onnipotente ed eterno, unica speranza del mondo,  
che mediante l'annuncio dei profeti  
hai rivelato i misteri che oggi celebriamo,  
ravviva la nostra sete di te,  
perché soltanto con l'azione del tuo Spirito  
possiamo progredire nelle vie del bene.  
Per Cristo nostro Signore.

**℟.** Amen.

### SETTIMA LETTURA

*Vi aspergerò con acqua pura e vi darò un cuore nuovo*

**Dal libro del profeta Ezechièle**

36,16-17a.18-28

Mi fu rivolta questa parola del Signore: «Figlio dell'uomo, la casa d'Israele, quando abitava la sua terra, la rese impura con la sua condotta e le sue azioni. Perciò ho riversato su di loro la mia ira per il sangue che avevano sparso nel paese e per gli idoli con i quali l'avevano contaminato. li ho dispersi fra le nazioni e sono stati dispersi in altri territori: li ho giudicati secondo la loro condotta e le loro azioni.

Giunsero fra le nazioni dove erano stati spinti e profanarono il mio nome santo, perché di loro si diceva: “Costoro sono il popolo del Signore e tuttavia sono stati scacciati dal suo paese”. Ma io ho avuto riguardo del mio nome santo, che la casa d’Israele aveva profanato fra le nazioni presso le quali era giunta. Perciò annuncia alla casa d’Israele: “Così dice il Signore Dio: Io agisco non per riguardo a voi, casa d’Israele, ma per amore del mio nome santo, che voi avete profanato fra le nazioni presso le quali siete giunti. Santificherò il mio nome grande, profanato fra le nazioni, profanato da voi in mezzo a loro. Allora le nazioni sapranno che io sono il Signore - oracolo del Signore Dio -, quando mostrerò la mia santità in voi davanti ai loro occhi. Vi prenderò dalle nazioni, vi radunerò da ogni terra e vi condurrò sul vostro suolo. Vi aspergerò con acqua pura e sarete purificati; io vi purificherò da tutte le vostre impurità e da tutti i vostri idoli; vi darò un cuore nuovo, metterò dentro di voi uno spirito nuovo, toglierò da voi il cuore di pietra e vi darò un cuore di carne. Porrò il mio spirito dentro di voi e vi farò vivere secondo le mie leggi e vi farò osservare e mettere in pratica le mie norme. Abiterete nella terra che io diedi ai vostri padri; voi sarete il mio popolo e io sarò il vostro Dio».

Parola di Dio.

**℟. Rendiamo grazie a Dio.**

## SALMO RESPONSORIALE

dal Salmo 41

**℟. Come la cerva anela ai corsi d’acqua,  
così l’anima mia anela a te, o Dio.**

L’anima mia ha sete di Dio,  
del Dio vivente:

quando verrò e vedrò  
il volto di Dio? **℟.**

Avanzavo tra la folla,  
la precedevo fino alla casa di Dio,  
fra canti di gioia e di lode  
di una moltitudine in festa. **℟.**

Manda la tua luce e la tua verità:  
siano esse a guidarmi,  
mi conducano alla tua santa montagna,  
alla tua dimora. **℟.**

Verrò all'altare di Dio,  
a Dio, mia gioiosa esultanza.  
A te canterò sulla cetra,  
Dio, Dio mio. **℟.**

## ORAZIONE

**L'arcivescovo dice:**

Preghiamo.

O Dio, potenza immutabile e luce che non tramonta,  
guarda con amore al mirabile sacramento di tutta la Chiesa  
e compi nella pace l'opera dell'umana salvezza  
secondo il tuo disegno eterno;  
tutto il mondo riconosca e veda  
che quanto è distrutto si ricostruisce,  
quanto è invecchiato si rinnova,  
e tutto ritorna alla sua integrità,  
per mezzo di Cristo, che è principio di ogni cosa.  
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

**℟. Amen.**

## INNO DI LODE

La schola e l'assemblea cantano l'INNO DI LODE acclamando a Dio e a Cristo Signore.  
Si sciolgono le campane a festa.



The image shows two staves of musical notation in G major (one sharp) and common time (C). The first staff contains the melody for the first line of the hymn: "Glo - ri - a! Glo - ri - a in ec - cel - sis De - o." The second staff contains the melody for the second line: "Glo - ri - a! Glo - ri - a in ex - cel - sis De - o." The notes are primarily quarter and eighth notes, with some rests. The lyrics are written below the notes.

E pace in terra agli uomini amati dal Signore.  
Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo,  
ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa,  
Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente. **R.**

Signore, Figlio Unigenito, Gesù Cristo,  
Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre;  
tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi;  
tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica;  
tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. **R.**

Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore,  
tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo;  
nella gloria di Dio Padre. Amen. **R.**

## COLLETTA

L'arcivescovo dice:

Preghiamo.

O Dio, che illumini questa santissima notte  
con la gloria della risurrezione del Signore,  
ravviva nella tua Chiesa lo spirito di adozione filiale,  
perché, rinnovati nel corpo e nell'anima,  
siamo sempre fedeli al tuo servizio.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,  
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.

**R. Amen.**

## EPISTOLA

*Cristo risorto dai morti non muore più.*

**Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani**

6,3-11

Fratelli, non sapete che quanti siamo stati battezzati in Cristo Gesù, siamo stati battezzati nella sua morte?

Per mezzo del battesimo dunque siamo stati sepolti insieme a lui nella morte affinché, come Cristo fu risuscitato dai morti per mezzo della gloria del Padre, così anche noi possiamo camminare in una vita nuova. Se infatti siamo stati intimamente uniti a lui a somiglianza della sua morte, lo saremo anche a somiglianza della sua risurrezione.

Lo sappiamo: l'uomo vecchio che è in noi è stato crocifisso con lui, affinché fosse reso inefficace questo corpo di peccato, e noi non fossimo più schiavi del peccato. Infatti chi è morto, è liberato dal peccato.

Ma se siamo morti con Cristo, crediamo che anche vivremo con lui, sapendo che Cristo, risorto dai morti, non muore più; la morte non ha più potere su di lui. Infatti egli morì, e morì per il peccato una volta per tutte; ora invece vive, e vive per Dio. Così anche voi consideratevi morti al peccato, ma viventi per Dio, in Cristo Gesù.

Parola di Dio.

**℟. Rendiamo grazie a Dio.**

## SALMO RESPONSORIALE

dal Salmo 117

VI F

**A** L-le-lú-ia, al-le-lú-ia, al-le-lú-ia.

**℟. Alleluia, alleluia, alleluia.**

Rendete grazie al Signore perché è buono,  
perché il suo amore è per sempre.

Dica Israele:

«Il suo amore è per sempre». **℟.**

La destra del Signore si è innalzata,  
la destra del Signore ha fatto prodezze.  
Non morirò, ma resterò in vita  
e annuncerò le opere del Signore. **℟.**

La pietra scartata dai costruttori  
è divenuta la pietra d'angolo.  
Questo è stato fatto dal Signore:  
una meraviglia ai nostri occhi. **℟.**

## VANGELO

*È risorto e vi precede in Galilea.*

### Dal Vangelo secondo Matteo

28,1-10

Dopo il sabato, all'alba del primo giorno della settimana, Maria di Màgdala e l'altra Maria andarono a visitare la tomba.

Ed ecco, vi fu un gran terremoto. Un angelo del Signore, infatti, sceso dal cielo, si avvicinò, rotolò la pietra e si pose a sedere su di essa. Il suo aspetto era come folgore e il suo vestito bianco come neve. Per lo spavento che ebbero di lui, le guardie furono scosse e rimasero come morte.

L'angelo disse alle donne: «Voi non abbiate paura! So che cercate Gesù, il crocifisso. Non è qui. È risorto, infatti, come aveva detto; venite, guardate il luogo dove era stato deposto. Presto, andate a dire ai suoi discepoli: “È risorto dai morti, ed ecco, vi precede in Galilea; là lo vedrete”. Ecco, io ve l'ho detto».

Abbandonato in fretta il sepolcro con timore e gioia grande, le donne corsero a dare l'annuncio ai suoi discepoli.

Ed ecco, Gesù venne loro incontro e disse: «Salute a voi!». Ed esse si avvicinarono, gli abbracciarono i piedi e lo adorarono. Allora Gesù disse loro: «Non temete; andate ad annunciare ai miei fratelli che vadano in Galilea: là mi vedranno».

Parola del Signore.

**℟. Lode a te, o Cristo.**

*L'arcivescovo bacia il Libro dei Vangeli in segno di venerazione  
e benedice con esso l'assemblea.*

## OMELIA

*L'arcivescovo tiene l'omelia.*

# Liturgia battesimale

L'arcivescovo introduce la terza parte della Veglia Pasquale dicendo:

Fratelli e sorelle,  
invochiamo la benedizione di Dio Padre onnipotente  
su questo fonte battesimale,  
perché coloro che da esso rinasceranno  
siano resi in Cristo figli adottivi.

Signore, pietà.  
Cristo pietà.  
Signore, pietà.

Santa Maria, Madre di Dio,  
San Michele,  
Santi angeli di Dio,

San Giovanni Battista,  
San Giuseppe,  
Santi Pietro e Paolo,  
Sant'Andrea,  
San Giovanni,  
Santi Apostoli ed evangelisti,

Santa Maria Maddalena,  
Santi discepoli del Signore,  
Santo Stefano,  
Sant'Ignazio d'Antiochia,  
San Lorenzo,  
Sante Perpetua e Felicità,  
Sant'Agnese,  
San Ciriaco,  
Santi martiri di Cristo,

San Gregorio,  
Sant'Agostino,  
Sant'Atanasio,

Signore, pietà.  
Cristo pietà.  
Signore, pietà.

prega per noi.  
prega per noi.  
prega per noi.

prega per noi.  
prega per noi.  
pregate per noi.  
prega per noi.  
prega per noi.  
pregate per noi.

prega per noi.  
pregate per noi.  
prega per noi.  
prega per noi.  
pregate per noi.  
prega per noi.  
pregate per noi.

prega per noi.  
prega per noi.  
prega per noi.

San Leopardo,  
San Basilio,  
San Martino  
Santi Cirillo e Metodio,  
San Benedetto,  
San Francesco,  
San Domenico,  
San Francesco Saverio,  
San Giovanni Maria Vianney,  
Santa Caterina da Siena,  
Santa Teresa di Gesù  
Santi e sante di Dio,

**prega per noi.  
prega per noi.  
prega per noi.  
pregate per noi.  
prega per noi.  
prega per noi.  
prega per noi.  
prega per noi.  
prega per noi.  
prega per noi.  
prega per noi.**

Nella tua misericordia  
Da ogni male  
Da ogni peccato  
Dalla morte eterna  
Per la tua incarnazione  
Per la tua morte e risurrezione  
Per il dono dello Spirito Santo

**salvaci, Signore.  
salvaci, Signore.  
salvaci, Signore.  
salvaci, Signore.  
salvaci, Signore.  
salvaci, Signore.**

Noi, peccatori, ti preghiamo

**ascoltaci, Signore.**

Benedici e santifica  
con la grazia del tuo Spirito  
questo fonte battesimale  
da cui nascono i tuoi figli

**ascoltaci, Signore.**

Gesù, Figlio del Dio vivente, ascolta la nostra supplica  
**Gesù, Figlio del Dio vivente, ascolta la nostra supplica**

## BENEDIZIONE DELL'ACQUA BATTESIMALE

L'arcivescovo benedice l'acqua battesimale dicendo la seguente orazione:

O Dio,  
per mezzo dei segni sacramentali  
tu operi con invisibile potenza  
le meraviglie della salvezza,  
e in molti modi, attraverso i tempi,  
hai preparato l'acqua, tua creatura,  
a essere segno del Battesimo.

Fin dalle origini il tuo Spirito si librava sulle acque  
perché contenessero in germe la forza di santificare;  
e anche nel diluvio hai prefigurato il Battesimo,  
perché, oggi come allora,  
l'acqua segnasse la fine del peccato  
e l'inizio della vita nuova.

Tu hai liberato dalla schiavitù i figli di Abramo,  
facendoli passare illesi attraverso il Mar Rosso,  
perché fossero immagine  
del futuro popolo dei battezzati.

Infine, nella pienezza dei tempi,  
il tuo Figlio, battezzato da Giovanni  
nell'acqua del Giordano,  
fu consacrato dallo Spirito Santo;  
innalzato sulla croce,  
egli versò dal suo fianco sangue e acqua,  
e, dopo la sua risurrezione, comandò ai discepoli:  
«Andate, annunciate il Vangelo a tutti i popoli,  
e battezzateli nel nome del Padre e del Figlio  
e dello Spirito Santo».

Ora, Padre,  
guarda con amore la tua Chiesa  
e fa' scaturire per lei  
la sorgente del Battesimo.

Infondi in quest'acqua, per opera dello Spirito Santo,  
la grazia del tuo unico Figlio,  
perché con il sacramento del Battesimo  
l'uomo, fatto a tua immagine,  
sia lavato dalla macchia del peccato,  
e dall'acqua e dallo Spirito Santo  
rinasca come nuova creatura.

*Immergendo il cero pasquale tre volte, nell'acqua, continua:*

Discenda, Padre, in quest'acqua,  
per opera del tuo Figlio,  
la potenza dello Spirito Santo.

Tutti coloro che in essa riceveranno il Battesimo,  
sepolti insieme con Cristo nella morte,  
con lui risorgano alla vita immortale.  
Egli è Dio, e vive e regna con te,  
nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.

**R. Amen.**

## **RINNOVO DELLE PROMESSE BATTESIMALI**

*Dopo la benedizione dell'acqua, tutti, in piedi e con in mano le candele accese, rinnovano le promesse della fede battesimale. L'arcivescovo si rivolge ai fedeli con queste parole:*

Fratelli e sorelle, per la grazia del mistero pasquale  
siamo stati sepolti insieme con Cristo nel Battesimo,  
per camminare con lui in una vita nuova.

Ora, portato a termine il cammino quaresimale,  
rinnoviamo le promesse del santo Battesimo,  
con le quali un giorno abbiamo rinunciato a satana e alle sue opere,  
e ci siamo impegnati a servire Dio nella santa Chiesa cattolica.

**L'arcivescovo:** Rinunciate a satana?

**Tutti:** **Rinuncio.**

**L'arcivescovo:** E a tutte le sue opere?

**Tutti:** **Rinuncio.**

**L'arcivescovo:** E a tutte le sue seduzioni?

**Tutti:** **Rinuncio.**

Quindi prosegue:

**L'arcivescovo:** Credete in Dio Padre onnipotente,  
creatore del cielo e della terra?

**Tutti:** **Credo.**

**L'arcivescovo:** Credete in Gesù Cristo,  
suo unico Figlio, nostro Signore,  
che nacque da Maria Vergine,  
morì e fu sepolto,  
è risuscitato dai morti  
e siede alla destra del Padre?

**Tutti:** **Credo.**

**L'arcivescovo:** Credete nello Spirito Santo,  
la santa Chiesa cattolica,  
la comunione dei santi,  
la remissione dei peccati,  
la risurrezione della carne e la vita eterna?

**Tutti:** **Credo.**

**L'arcivescovo conclude:**

Dio onnipotente,  
Padre del nostro Signore Gesù Cristo,  
che ci ha liberati dal peccato  
e ci ha fatti rinascere dall'acqua e dallo Spirito Santo,  
ci custodisca con la sua grazia  
per la vita eterna,  
in Cristo Gesù, nostro Signore.

**℟. Amen.**

L'arcivescovo asperge l'assemblea con l'acqua benedetta, mentre tutti cantano:

The image shows a musical score for a liturgical antiphona. It consists of three staves of music in G major and 6/8 time. The first staff begins with a treble clef, a key signature of one sharp (F#), and a 6/8 time signature. The melody is written on a single staff. The lyrics are: **R.** Sve-glia-ti sve-glia-ti o Si - on, met-ti le ves-ti più bel - le, scuoti la pol-ve-re ed al - za-ti, San-ta Ge-ru - sa - lem - me. The second staff continues the melody and lyrics. The third staff is labeled 'Finale III volta' and shows the final notes of the piece: 'lem - me.' The lyrics are aligned with the notes on a line of text below the staves.

**R.** Svegliati, svegliati o Sion  
metti le vesti più belle  
scuoti la polvere ed alzati  
Santa Gerusalemme.

1. Ecco ti tolgo di mano  
il calice della vertigine  
la coppa della mia ira  
tu non berrai più. **R.**

2. Sciogli dal collo i legami  
e leva al cielo e tuoi occhi  
schiava figlia di Sion  
io ti libererò. **R.**

## PREGHIERA UNIVERSALE

L'arcivescovo si rivolge all'assemblea con queste parole ed introduce la PREGHIERA UNIVERSALE.

Fratelli e sorelle, illuminati dal Risorto, luce del mondo, siamo chiamati a splendere davanti all'umanità che cerca vita, pace e gioia.

Consapevoli di questa responsabilità, con cuore grato eleviamo al Padre la nostra preghiera.

**R.** Padre della vita, ascolta la nostra preghiera.

1. Ricolma di grazia la tua Chiesa, che accoglie con rinnovata esultanza l'annuncio della risurrezione del Signore: offra la luce pasquale ai cuori smarriti e tribolati. Noi ti preghiamo.
2. Benedici il papa Leone, il nostro vescovo Angelo e tutti i pastori della santa Chiesa: attingano dalla celebrazione della Pasqua nuovo impulso per il loro servizio. Noi ti preghiamo.
3. Estendi il dono della pace a tutti i popoli della terra: dove regnano guerra, violenza e terrorismo possano rifiorire vita e speranza. Noi ti preghiamo.
4. Accompagna i catecumeni che in questa notte ricevono i Sacramenti dell'iniziazione cristiana: portino nella Chiesa il dono di una rinnovata giovinezza e siano coraggiosi testimoni della fede. Noi ti preghiamo.
5. Accogli il desiderio di noi qui riuniti: la luce nuova, che in questa notte santa ha diradato le tenebre del peccato e della morte, ci guidi sempre nella via della carità. Noi ti preghiamo..

L'arcivescovo conclude la preghiera dicendo:

±ella notte in cui l'amore ha trionfato sul peccato e la morte è stata vinta dalla vita, ascolta con benevolenza, o Padre, la preghiera di questa assemblea e le intenzioni che ciascuno custodisce nel cuore. Per Cristo nostro Signore.

**R.** Amen.

# Liturgia Eucaristica

Illuminati dalla luce di Cristo risorto, affascinati dalle meraviglie che il Signore ha compiuto per il suo popolo, rigenerati dall'acqua e dallo Spirito Santo, sediamo ora alla mistica mensa dell'Agnello immolato e risorto da dove, come in un abbraccio nuziale, Cristo Gesù comunica alla sua Sposa – la santa Chiesa – la sua vita divina: il suo Corpo e il suo Sangue, Pasqua nel sacrificio della Croce e Pasqua nella gloria della risurrezione.

Mentre i fedeli portano le offerte si esegue il CANTO DI OFFERTORIO.



☩. Cri - sto ri - su - sci - ti in tut - ti i cuo - ri,  
Cri - sto si ce - le - bri, Cri - sto si a - do - ri,  
Glo - ria al Si - gnor.

1. Cantate, o popoli del regno umano,  
Cristo sovrano! Gloria al Signor! ☩.
2. Noi risorgiamo in te, Dio salvatore, Cristo Signore!  
Gloria al Signor! ☩.
3. Tutti lo acclamano, angeli e santi; la terra canti:  
Gloria al Signor! ☩.
4. Egli sarà con noi nel grande giorno, al suo ritorno.  
Gloria al signor! ☩.
5. Cristo nei secoli! Cristo è la storia! Cristo è la Gloria!  
Gloria al signor! ☩.

L'arcivescovo rivolto al popolo dice:

Pregate, fratelli e sorelle, perché questa nostra famiglia,  
radunata nel nome di Cristo,  
possa offrire il sacrificio gradito a Dio Padre onnipotente.

Il popolo risponde:

**Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio  
a lode e gloria del suo nome,  
per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.**

L'arcivescovo dice l'ORAZIONE SULLE OFFERTE.

Con queste offerte  
accogli, o Signore, le preghiere del tuo popolo,  
perché i sacramenti, scaturiti dal mistero pasquale,  
per tua grazia ci ottengano la salvezza eterna.  
Per Cristo nostro Signore.

**R. Amen.**

## PREFAZIO

*L'Eucaristia memoriale del sacrificio di Cristo*

L'arcivescovo inizia la Preghiera eucaristica con il PREFAZIO.

**V.** Il Signore sia con voi.

**R. E con il tuo spirito.**

**V.** In alto i nostri cuori.

**R. Sono rivolti al Signore.**

**V.** Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

**R. È cosa buona e giusta.**

È veramente cosa buona e giusta,  
nostro dovere e fonte di salvezza,  
proclamare sempre la tua gloria, o Signore,  
e soprattutto esaltarti in questa notte  
nella quale Cristo, nostra Pasqua, si è immolato.

È lui il vero Agnello che ha tolto i peccati del mondo,  
è lui che morendo ha distrutto la morte  
e risorgendo ha ridato a noi la vita.

Per questo mistero,  
 nella pienezza della gioia pasquale,  
 l'umanità esulta su tutta la terra  
 e le schiere degli angeli e dei santi  
 cantano senza fine l'inno della tua gloria:

Alla fine congiunge le mani e conclude il prefazio cantando insieme con il popolo :

San - to, San - to, San-to\_ilSi - gno-re

Diodel-l'u-ni - ver-so. I cie-li e la ter-ra so-no pie-nidel-laTua

glo-ria. O - san - na, o - san - na, o - san - nanell'

18 1.

al - to dei cie - li Be-ne - det-toco-lui che vie-ne nel

23 2.

no - me del Si - gno - re, O li.

## PREGHIERA EUCARISTICA III

L'arcivescovo, con le braccia allargate, dice:

**CP** Veramente santo sei tu, o Padre,  
ed è giusto che ogni creatura ti lodi.  
Per mezzo del tuo Figlio,  
il Signore nostro Gesù Cristo,  
nella potenza dello Spirito Santo  
fai vivere e santifichi l'universo,  
e continui a radunare intorno a te un popolo  
che, dall'oriente all'occidente,  
offra al tuo nome il sacrificio perfetto.

Congiunge le mani e, tenendole stese sulle offerte, dice:

**CC** Ti preghiamo umilmente:  
santifica e consacra con il tuo Spirito  
i doni che ti abbiamo presentato

cong iunge le mani e traccia un unico segno di croce sul pane e sul calice, dicendo:  
perché diventino il Corpo e  $\times$  il Sangue  
del tuo Figlio, il Signore nostro Gesù Cristo,

cong iunge le mani,  
che ci ha comandato di celebrare questi misteri.

Nelle formule seguenti, le parole del Signore si pronuncino con voce chiara e distinta, come è richiesto dalla loro natura.

Egli, nella notte in cui veniva tradito,

prende il pane e, tenendolo leggermente sollevato sull'altare, prosegue:

prese il pane,  
ti rese grazie con la preghiera di benedizione,  
lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli e disse:

**Prendete, e mangiatene tutti:  
questo è il mio Corpo  
offerto in sacrificio per voi.**

Presenta al popolo l'ostia consacrata, la depone sulla patena e genuflette in adorazione. Poi riprende:

Allo stesso modo, dopo aver cenato,  
prese il calice,

ti rese grazie con la preghiera di benedizione,  
lo diede ai suoi discepoli e disse:

**Prendete, e bevetene tutti:  
questo è il calice del mio Sangue  
per la nuova ed eterna alleanza,  
versato per voi e per tutti  
in remissione dei peccati.**

**Fate questo in memoria di me.**

*Presenta al popolo il calice, lo depone sul corporale e genuflette in adorazione.*

*Poi dice:*

**CP** Mistero della fede.  
**Annunziamo la tua morte, Signore,  
proclamiamo la tua risurrezione,  
nell'attesa della tua venuta.**

*Con le braccia allargate, l'arcivescovo dice:*

**CC** Celebrando il memoriale  
della passione redentrice del tuo Figlio,  
della sua mirabile risurrezione  
e ascensione al cielo,  
nell'attesa della sua venuta nella gloria,  
ti offriamo, o Padre, in rendimento di grazie,  
questo sacrificio vivo e santo.

Guarda con amore  
e riconosci nell'offerta della tua Chiesa  
la vittima immolata per la nostra redenzione,  
e a noi, che ci nutriamo  
del Corpo e del Sangue del tuo Figlio,  
dona la pienezza dello Spirito Santo,  
perché diventiamo in Cristo  
un solo corpo e un solo spirito.

**IC** Lo Spirito Santo faccia di noi  
un'offerta perenne a te gradita,  
perché possiamo ottenere il regno promesso

con i tuoi eletti:  
con la beata Maria, Vergine e Madre di Dio,  
san Giuseppe, suo sposo,  
i tuoi santi apostoli, i gloriosi martiri,  
e tutti i santi, nostri intercessori presso di te.

**2C** Ti preghiamo, o Padre:  
questo sacrificio della nostra riconciliazione  
doni pace e salvezza al mondo intero.  
Conferma nella fede e nell'amore  
la tua Chiesa pellegrina sulla terra:  
il tuo servo e nostro papa Leone,  
il nostro vescovo Angelo, l'ordine episcopale,  
i presbiteri, i diaconi e il popolo che tu hai redento.

**3C** Ascolta la preghiera di questa famiglia,  
che hai convocato alla tua presenza,  
nella notte gloriosa  
della risurrezione di Cristo Signore  
nel suo vero corpo.  
Ricongiungi a te, Padre misericordioso,  
tutti i tuoi figli ovunque dispersi.

**4C** Accogli nel tuo regno i nostri fratelli e sorelle defunti,  
e tutti coloro che, in pace con te, hanno lasciato questo mondo;  
concedi anche a noi di ritrovarci insieme  
a godere per sempre della tua gloria,  
*congiunge le mani,*  
in Cristo, nostro Signore, per mezzo del quale tu, o Dio,  
doni al mondo ogni bene.

*Prende sia la patena con l'ostia sia il calice ed elevandoli insieme canta o dice:*

**CP** Per Cristo, con Cristo e in Cristo,

**CC** a te, Dio Padre onnipotente,  
nell'unità dello Spirito Santo,  
ogni onore e gloria per tutti i secoli dei secoli.

*Il popolo acclama:*

**Amen.**

## RITI DI COMUNIONE

L'arcivescovo introduce la PREGHIERA DEL SIGNORE dicendo:

Obbedienti alla parola del Salvatore  
e formati al suo divino insegnamento, osiamo dire:

Con le braccia allargate, dice insieme al popolo:

**Padre nostro che sei nei cieli,  
sia santificato il tuo nome,  
venga il tuo regno,  
sia fatta la tua volontà,  
come in cielo così in terra.  
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,  
e rimetti a noi i nostri debiti  
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,  
e non abbandonarci alla tentazione,  
ma liberaci dal male.**

L'arcivescovo:

Liberaci, o Signore, da tutti i mali,  
concedi la pace ai nostri giorni,  
e con l'aiuto della tua misericordia  
vivremo sempre liberi dal peccato  
e sicuri da ogni turbamento,  
nell'attesa che si compia la beata speranza  
e venga il nostro salvatore Gesù Cristo.

Il popolo conclude la preghiera con l'acclamazione:

**Tuo è il regno,  
tua la potenza e la gloria nei secoli.**

L'arcivescovo continua:

Signore Gesù Cristo, che hai detto ai tuoi apostoli:  
«Vi lascio la pace, vi do la mia pace»,  
non guardare ai nostri peccati,  
ma alla fede della tua Chiesa,  
e donale unità e pace secondo la tua volontà.  
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

**R. Amen.**

L'arcivescovo:

La pace del Signore sia sempre con voi.

**R.** E con il tuo spirito.

Il diacono aggiunge:

In Cristo, che ci ha resi tutti fratelli con la sua croce,  
scambiatevi il dono della pace.

E tutti si scambiano vicendevolmente un gesto di pace, di comunione e di carità secondo.  
Poi si canta:

A - gnel - lo di Di - o, che to - gli i pec -  
- ca - ti del mon - do ab - bi pie - tà di noi. A -  
- gnel - lo di Di - o, che to - gli i pec - ca - ti del  
mon - do Do - na a noi la pa - ce.

L'arcivescovo prende l'ostia e tenendola un po' sollevata sulla patena o sul calice, rivolto al popolo, dice ad alta voce:

Ecco l'Agnello di Dio,  
ecco colui che toglie i peccati del mondo.

Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.

E continua, dicendo insieme con il popolo:

**O Signore, non sono degno  
di partecipare alla tua mensa:  
ma di' soltanto una parola  
e io sarò salvato.**

Mentre l'arcivescovo si comunica con il Corpo di Cristo, si inizia il CANTO DI COMUNIONE.

1. Pane di vita nuova  
vero cibo dato agli uomini,  
nutrimento che sostiene il mondo,  
dono splendido di grazia.

Tu sei sublime frutto  
di quell'albero di vita  
che Adamo non potè toccare:  
ora è in Cristo a noi donato. **R.**

**R.** Pa - ne del - la vi - ta San - gue di sal -  
- vez - za, ve - ro cor - po, ve - ra be - van - da,  
ci - bo di gra - zia per il mon - do

Sei l'Agnello immolato  
nel cui Sangue è la salvezza,  
memoriale della vera Pasqua  
della nuova Alleanza.

Vino che ci dà gioia,  
che riscalda il nostro cuore,  
sei per noi il prezioso frutto  
della vigna del Signore.

Manna che nel deserto  
nutri il popolo in cammino,  
sei sostegno e forza nella prova  
per la Chiesa in mezzo al mondo. **R.**

Dalla vite ai tralci  
scorre la vitale linfa  
che ci dona la vita divina,  
scorre il sangue dell'amore. **R.**

---

Qui presso a te, Signor, restar vogl'io:  
è il grido del mio cuor l'ascolta o Dio!  
La sera scende oscura sul cuor che s'impaura,  
mi tenga ognor la fe' qui presso a te.

Qui presso a te, Signor, restar vogl'io:  
niun vede il mio dolor, tu 'l vedi o Dio!  
O vivo pan verace, sol tu puoi darmi pace,  
né pace v'ha per me lontan da te. Amen

L'arcivescovo dice l'ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE:

Infondi in noi, o Signore,  
lo Spirito della tua carità,  
perché saziati dai sacramenti pasquali  
viviamo concordi nel tuo amore.  
Per Cristo nostro Signore.

**℟. Amen.**

L'arcivescovo imparte la BENEDIZIONE FINALE:

**℣.** Il Signore sia con voi.

**℟. E con il tuo Spirito.**

L'arcivescovo, con le mani stese sul diacono appena ordinato e sul popolo, dice:

In questa santa notte di Pasqua,  
Dio onnipotente vi benedica  
e, nella sua misericordia,  
vi difenda da ogni insidia del peccato.

**℟. Amen.**

Dio che vi rinnova per la vita eterna,  
nella risurrezione del suo Figlio unigenito,  
vi conceda il premio dell'immortalità futura.

**℟. Amen.**

Voi, che dopo i giorni della passione del Signore  
celebrate nella gioia la festa di Pasqua,  
possiate giungere con animo esultante  
alla festa senza fine.

**℟. Amen.**

E la benedizione di Dio onnipotente,  
Padre ✠ e Figlio ✠ e Spirito ✠ Santo,  
discenda su di voi  
e con voi rimanga sempre.

**℟. Amen.**

Infine il diacono congeda l'assemblea dicendo:  
Portate a tutti la gioia del Signore risorto.  
Andate in pace. Alleluia, alleluia.

**R.** Rendiamo grazie a Dio. Alleluia, alleluia.

L'assemblea si scioglie cantando:

**R.** Cristo è risorto, alleluia!

Vinta è ormai la morte, alleluia!

1. Canti l'universo, alleluia,  
un inno di gioia al nostro Redentor. **R.**

2. Con la sua morte, alleluia,  
ha ridato all'uomo la vera libertà. **R.**

3. Segno di speranza, alleluia,  
luce di salvezza per questa umanità. **R.**



ARCIDIOCESI DI ANCONA - OSIMO  
UFFICIO LITURGICO

